



Ministero dell'Interno

**DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI INTERNI E TERRITORIALI
DIREZIONE CENTRALE DELLA FINANZA LOCALE
UFFICIO I - CONSULENZA E STUDI FINANZA LOCALE
CONSULENZA PER IL RISANAMENTO DEGLI ENTI LOCALI DISSESTATI**

TRAMITE PEC

Al Comune di San Marco in Lamis (FG)
P.za Municipio, 6
71014 San Marco in Lamis (CZ)
settorefinanziariosml@pec.it
sindacocomunesml@pec.it

e, per conoscenza,

Alla Prefettura – UTG di FOGGIA
Corso Giuseppe Garibaldi 56
71121 Foggia
protocollo.preffg@pec.interno.it

Alla Corte dei Conti Sezione di Controllo Puglia
puglia.controllo@corteconticert.it

Oggetto: PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE ART. 243 – QUATER, c.2
D.L. n.174/2012. RICHIESTA ISTRUTTORIA.

Si trasmette, per quanto di competenza, l'allegata richiesta istruttoria sul piano di riequilibrio presentato da codesto Comune.

Si rammenta che ai sensi dell'art. 243- quater, c.2 del TUEL, codesto Ente ha il termine di trenta giorni dal ricevimento per fornire risposta alla presente richiesta.

IL DIRETTORE CENTRALE
(Verte)

R

**RICHIESTA ISTRUTTORIA PER IL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO
PLURIENNALE DEL COMUNE DI SAN MARCO IN LAMIS (FG)**

Il Comune di San Marco in Lamis ha aderito alla procedura di riequilibrio con deliberazione C.C. n. 39 del 01/10/2014, esecutiva il 03/10/2014.

Esso è addivenuto alla adozione di tale atto deliberativo a seguito delle pronunce della Corte dei conti che evidenziava, nell'esame del conto consuntivo 2010, diverse criticità che, tuttavia, non era stato in grado di superare per mezzo del ricorso agli strumenti ordinamentali ordinari. Con successiva deliberazione consiliare n.73 del 29/12/2014 approvava il piano di riequilibrio pluriennale, di durata decennale, con accesso al fondo di rotazione.

L'Ente quantifica la massa passiva, che intende ripianare nel corso del predetto decennio di durata del piano, in un importo di euro 8.205.008,11, costituito da un disavanzo di amministrazione e da debiti fuori bilancio.

L'Ente intende ripianare la massa passiva sostanzialmente mediante una manovra di riduzione della spesa e di elevazione delle tariffe e delle imposte locali, nonché per mezzo di intensificazione dell'azione di riscossione delle entrate.

Alla luce della documentazione sin qui trasmessa, emerge la necessità di acquisire i chiarimenti e la documentazione di seguito indicati:

- A. Fondi da restituire all'Ambito territoriale:** si vogliono fornire notizie in ordine alla situazione aggiornata, evidenziando le modalità di ripristino dei fondi e chiarendo altresì se nel piano si tenga conto della restituzione degli interessi, come previsto nella deliberazione del coordinamento istituzionale n.12/2014, prodotta in copia.
- B. Analisi sugli equilibri di parte corrente e di parte capitale:** si rileva una incongruenza tra i dati riportati nel prospetto di cui alla parte prima del piano e in quello a pag 29 per l'anno 2014 alla voce rimborso prestiti e alla conseguente differenza di parte corrente. Si rilevano discrasie anche maggiori per ciò che attiene ai dati relativi alle entrate e alle spese di parte capitale. L'Ente è invitato ad apportare le necessarie correzioni.
- Si rendano opportuni chiarimenti in ordine a quanto dichiarato dall'Ente a pag. 31, nota 1) del Piano, laddove riferisce di aver predisposto il bilancio 2014, per ciò che attiene alla parte capitale, secondo il principio della competenza finanziaria potenziato, non risultando lo stesso, nel 2014, quale ente in regime di sperimentazione. L'Ente, inoltre, prevede nel 2015 spese di investimento al titolo 2, per un importo di euro 6.626.826,92, da coprirsi con entrate iscritte ai titoli 4 e 5. Si ricorda a tal proposito che l'Ente è tenuto ad assicurare il risanamento e ad utilizzare i proventi derivanti dalla alienazione dei beni immobili per il conseguimento di detto risultato. Deve, a tal proposito, peraltro, tenersi conto di quanto chiarito dalla Corte dei conti nella deliberazione 16/sez.aut./2012/inpr, in ordine alla opportunità di concentrare nelle prime annualità di durata del piano la copertura della massa passiva: *“la graduazione, negli anni di durata del piano, della percentuale del ripiano del disavanzo di amministrazione e degli importi da prevedere nei bilanci per il finanziamento dei debiti fuori bilancio (art. 243-bis, comma 6, lettera d) deve privilegiare un maggior peso delle misure nei primi anni del medesimo piano e,*

preferibilmente, negli anni residui di attività della consiliatura e comunque nei primi 5 anni?

L'Ente, nel destinare le risorse di parte capitale al finanziamento di spese di investimento contravviene a tale citata indicazione della Corte dei Conti nonché all'obbligo, espressamente previsto dall'articolo 243bis co. 8 lett. g) del Tuel di alienare i beni non indispensabili per i fini istituzionali in caso di accesso al Fondo di rotazione, la cui previsione risponde all'esigenza precipua di cui all'*incipit* del medesimo comma 8. L'Ente è invitato ad adottare le opportune misure modificative del piano secondo quanto osservato.

Si forniscano altresì informazioni in ordine allo stato delle procedure di alienazione dei beni immobili avviate.

- C. **Tributi e entrate per servizi:** l'Ente voglia chiarire le ragioni della mancata riscossione delle somme accertate nel triennio 2011/2013, laddove, a fronte di somme accertate nel triennio indicato, per complessivi euro 1.142.000,00 è prevista una riscossione di poco più di euro 400,00. L'Ente riferisce di un danno causato dalla società di riscossione per soli euro 269.500,83. Si voglia rendere ogni chiarimento sul punto. Si rendano informazioni, altresì, in ordine allo stato della procedura di affidamento del servizio di accertamento e riscossione delle entrate e alle azioni poste in essere per il recupero delle entrate accertate e non riscosse per il predetto triennio.

L'Ente voglia produrre copia delle deliberazioni con le quali si è provveduto alla fissazione delle tariffe e delle aliquote, ivi comprese quelle relative al servizio di raccolta rifiuti e al servizio acquedotto, chiarendo, altresì, se le aliquote relative all'Imposta sulla pubblicità che l'Ente ha confermato nella misura prevista nel 2013 fossero già per tale ultima annualità elevate alla misura massima. In caso contrario, infatti, occorre provvedere in tal senso. L'Ente, peraltro, pur dichiarando di aver elevato fino al limite massimo le aliquote, non riporta nel prospetto denominato "*misure di contrasto all'evasione fiscale programmate*", per ciascuna delle imposte o tasse, il relativo incremento di aliquota. Laddove il prospetto compilato dall'Ente si riferisca ad accertamenti che di prevede di compiere per i tributi relativi alle annualità trascorse, occorre provvedere a compilare il prospetto di cui a pag 20 dello schema istruttorio, relativo agli accertamenti previsti per competenza per ciascuna annualità, con il relativo aumento di aliquota.

L'Ente voglia riferire in ordine alle azioni poste in essere per superare le criticità evidenziate dalla Corte dei Conti nella deliberazione 154/2014, par.8.4 e ss, relative alle misure di rientro descritte dall'Ente, che la Corte ritiene inadeguate o sovrastimate, con particolare riferimento alle previsioni relative alle entrate tributarie.

Servizi a domanda individuale: l'Ente voglia fornire copia delle deliberazioni con le quali sono state determinate le tariffe.

Altri servizi: l'Ente riferisce di aver previsto nuove tariffe per la fruizione di servizi (es. biblioteca) senza, tuttavia, indicare le entrate previste per tale servizio. Si vogliono rendere dette informazioni.

- D. **Revisione residui:** è necessario fornire ogni informazione in ordine all'operazione, già effettuata, di riaccertamento dei residui. Occorre, inoltre, che sulla stessa sia resa l'attestazione di competenza dell'Organo di revisione in ordine alla correttezza del mantenimento dei residui in bilancio, di cui al punto 4 della seconda parte dello

schema istruttorio. Occorre rendere informazioni e documentazione sul riaccertamento straordinario dei residui effettuato ai sensi dell'art. 3 comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modifiche e integrazioni e sul ripiano del maggiore disavanzo alla luce del Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno del 2 aprile 2015.

E. Quantificazione della massa passiva: l'Ente quantifica i debiti fuori bilancio in euro 1.500.065,00.

Si ricorda la necessità di rendere le attestazioni richieste al punto 9 della parte prima dello schema istruttorio. In particolare l'Ente è tenuto:

- a trasmettere le relazioni dei responsabili dei servizi in ordine ai debiti fuori bilancio riconosciuti, dando cura di notiziare sull'utilità e sull'arricchimento dei debiti riconosciuti ai sensi del comma 1, lett. e), dell'art. 194 TuoeI;
- a trasmettere le attestazioni dei Responsabili di Servizio sull'esistenza o meno di ulteriori debiti fuori bilancio rispetto a quelli indicati;
- a produrre gli accordi transattivi sottoscritti con i creditori in ordine alla rideterminazione e rateizzazione del debito.

L'Ente fa, inoltre riferimento ad un disavanzo "latente", per euro 392.668,00 che dovrebbe emergere in sede di nuova approvazione del rendiconto 2013. Si vogliono fornire informazioni a riguardo, trasmettendo la nuova deliberazione di approvazione del rendiconto ed aggiornando conseguentemente il piano tenendo conto della massa passiva come rideterminata.

Si rendano informazioni circa l'esito della richiesta avanzata al Ministero dell'Economia in ordine all'accantonamento della somma ottenuta con l'anticipazione di liquidità di cui all'art. 32 del D.L. 66/2014.

F. Servizi conto terzi: si renda ogni informazione in ordine alla iscrizione tra i servizi di che trattasi dell'importo di euro 164.505,555 per mutuo ed euro 103.1345,05 per il "credito equitalia per ritenute Irpef". Si compili, inoltre il prospetto di cui a pag 10 dello schema istruttorio.

G. Indebitamento: si rendano le informazioni e le attestazioni, anche dell'Organo di revisione, di cui al punto 11 dello schema istruttorio. l'Ente è invitato, inoltre, a produrre un prospetto dimostrativo dei mutui e prestiti in ammortamento, con evidenza delle quote capitale e delle quote interessi.

H. Organismi partecipati: l'Ente voglia fornire informazioni sull'approvazione del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute di cui all'art. 1, commi 611 e 612, della legge n. 190/2014 e dia conto dell'adozione della deliberazione di ricognizione delle partecipazioni strettamente necessarie ai sensi dell'art. 3, comma 28, legge n. 244/2007. Renda, inoltre, le restanti informazioni richieste al punto 14, parte prima e al punto 9.4, parte seconda, dello schema istruttorio.

- I. **Spesa:** L'Ente riferisce di un risparmio delle spese derivanti da contenzioso, senza, tuttavia, quantificare gli oneri sostenuti per tale voce di spesa. Si voglia rendere detta informazione.

Spesa di personale: si rileva un aumento della spesa di personale per il 2013 rispetto a quella relativa all'esercizio 2012. Si vogliano rendere informazioni sul punto e si forniscano i dati relativi alla spesa 2014 desunta dal conto consuntivo ed in conformità a quanto espresso nei quadri 6.2 e 6.3 del questionario allegato alla delibera n. 13/2015 denominata "*Linee guida e relativi questionari per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Rendiconto della gestione 2014.*", tenendo conto dei principi interpretativi recati dalla deliberazione CdC Aut. 25/2014.

Occorre inoltre rendere:

- La quantificazione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale e l'attestazione relativa al rispetto dei vincoli di cui all'art. 9, comma 2-bis del d.l. 78/2010 e s.m.i;
- l'incidenza dei contratti di collaborazione autonoma, co.co.co. nonchè quelli di cui all'art. 110 del TUEL.

Spesa degli organi istituzionali: si vogliano rendere informazioni circa l'aumento della voce di spesa nel triennio 2012/2014 nella misura del 34 per cento e della sua compatibilità con i limiti imposti dalla normativa sulla riduzione dei costi della politica.

Si evidenzia l'incongruenza dei dati di spesa per il 2014 indicati a pag. 29 del piano e quelli di cui al prospetto relativo alla "*revisione della spesa corrente*". Si rendano informazioni a riguardo, apportando le opportune correzioni.

- J. **Debiti di funzionamento:** l'Ente è invitato a quantificare i debiti per spese di funzionamento ripetitive e per eventuali contenziosi e procedure esecutive.
- K. **Fondo di rotazione:** si voglia chiarire come l'Ente intenda utilizzare le entrate derivanti dal riconoscimento del fondo di cui all'art. 243 ter del Tuel. In particolare si specifichi se intenda utilizzarlo secondo quanto previsto dall'art. 43 comma 1 del D.L. 133/2014 e dunque abbia provveduto a contabilizzarlo secondo le modalità indicate al comma 2 del medesimo articolo. Si evidenzia, peraltro, che l'Ente a pag. 33 del piano fa riferimento al ricorso al fondo di rotazione come mera eventualità, mentre nella deliberazione di approvazione del piano, approva la decisione di formalizzare la relativa richiesta. Si rendano chiarimenti sul punto.
- L. **Fondo crediti di dubbia esigibilità:** per l'anno 2015, ove disponibile, occorre fornire la quantificazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità evidenziandone la composizione nel rispetto del principio contabile applicato 3.3.

Per comprovare l'operatività delle misure atte a determinare il complesso delle minori spese e delle maggiori entrate nel triennio di attuale programmazione finanziaria, è necessario inoltre acquisire:

- il bilancio 2014 assestato in forma analitica ed il pluriennale 2014/2016 comprensivo degli allegati obbligatori per legge (art. 172 TuoeI), in formato pdf;
- bilancio 2014 assestato con suddivisione per interventi in formato pdf;
- il bilancio 2015 in forma analitica ed il pluriennale 2015/2016 comprensivo degli allegati obbligatori per legge (art. 172 TuoeI), in formato pdf
- i rendiconti degli anni 2013 e 2014 in formato pdf.
- Copia della deliberazione di approvazione del Piano triennale dei lavori pubblici 2014/2016

L'Ente è invitato a partecipare all'Organo di revisione la necessità di una riformulazione del parere sul piano secondo le indicazioni contenute nella presente nota.